



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI" - MESTRE (VE)

via Tevere 93 - tel. 041614863 - fax 0415346917

Codice meccanografico: VEIC87300D - C.F. 82011580279

<http://www.icleonardodavincivenezia.edu.it>

veic87300d@istruzione.it veic87300d@pec.istruzione.it



INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021 – *Linee guida per la prevenzione e il contrasto
del bullismo e del cyberbullismo*

PREMESSA

1. REGOLAMENTO

- 1. Definizioni**
- 2. Riferimenti normativi**
- 3. Responsabilità**

2. PROTOCOLLO DI INTERVENTO

- 1. Figure preposte**
- 2. Interventi**

3. ALLEGATI

- 1. Allegato 1 - Griglia di osservazione di fenomeni di bullismo - Prevenzione selettiva**
- 2. Allegato 2 - Prima segnalazione**
- 3. Allegato 3 - Scheda di valutazione approfondita dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione**
- 4. Allegato 4 - Scheda di monitoraggio**

PREMESSA

Una delle emergenze educative della scuola è sicuramente costituita dai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, che vedono come protagonisti gli adolescenti.

Il bullismo — verbale, fisico, sociale e virtuale — rappresenta un fenomeno pericoloso e insidioso, capace di lasciare segni profondi in tutti i soggetti coinvolti: bullo, vittima e spettatori.

La scuola, in quanto una delle principali agenzie educative, deve offrire un clima sereno e di benessere che favorisca l'apprendimento e una piena e sana socializzazione.

Pertanto risulta prioritario mettere in atto, in sinergia con le famiglie e il territorio, politiche preventive e strategie di intervento per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

A questo scopo, raccogliendo le indicazioni fornite dal MIUR attraverso le *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* del 2021, viene redatto il presente documento con le seguenti finalità:

- adottati, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore (comma 2 bis);
- recepisca nel proprio regolamento di istituto le Linee di orientamento, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo (comma 3), ribadendo la necessità di individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio;
- conoscere e incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- fornire un regolamento e una guida operativa.

1. REGOLAMENTO

1.1. Definizioni

Bullismo

Il bullismo può essere definito come un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, in modo reiterato, contro una vittima che non riesce a difendersi.

In base alle sue caratteristiche, il bullismo può assumere forme differenti:

- **Fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, spintoni), danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale;
- **Verbale:** azioni manifeste (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare) o nascoste (diffondere voci false e offensive, provocazioni);
- **Relazionale:**
 - sociale (escludere un compagno dalle attività di gruppo, mettere in atto azioni di cyberbullismo);
 - manipolativo (rompere rapporti di amicizia della vittima).

Le caratteristiche che consentono di riconoscere un atto di bullismo e distinguerlo da episodi occasionali sono:

- **Intenzionalità:** il comportamento aggressivo viene messo in atto in modo consapevole e volontario, con l'intento di provocare un danno;
- **Reiterazione/persistenza:** il bullismo non è un fenomeno isolato ma si ripete nel tempo, con una certa frequenza, sempre verso la stessa vittima;
- **Asimmetria di potere:** tra bullo e vittima c'è un disequilibrio di potere (superiorità per età, forza fisica, status sociale).

Cyberbullismo

Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, contro una persona che non riesce a difendersi.

Può assumere forme differenti:

- **Scritto-verbale:** offese e insulti tramite messaggi, e-mail, pubblicazioni su siti e social network;
- **Visivo:** diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web o social network;

- **Esclusione:** esclusione dalla comunicazione online e dai gruppi;
- **Impersonificazione:** furto, appropriazione, uso e divulgazione ad altri di informazioni personali (come credenziali di accesso a e-mail o social network).

Il cyberbullismo è definito dalla *Legge n° 71 del 2017* come:

"Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Il confronto tra bullismo tradizionale e cyberbullismo mette in evidenza alcune differenze fondamentali:

- **Il luogo e il tempo:** mentre il bullismo si verifica prevalentemente a scuola o nei luoghi di aggregazione, il cyberbullismo può avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi.
- **Anonimato:** il cyberbullo può colpire senza rivelare la propria identità;
- **Possibilità di creare una falsa identità:** questo aspetto abbassa i freni inibitori e spinge il cyberbullo ad agire in modi che non avrebbe il coraggio di adottare nella vita reale.

1.2 Riferimenti normativi

Normativa costituzionale, penale e civile

- **Costituzione Italiana:** artt. 3, 33, 34

- **Codice Penale:** artt. 581 (percosse), 582 (lesioni), 586 (morte come conseguenza non voluta di altro delitto), 594 (ingiuria, depenalizzata dal D.lgs 7/2016), 595 c.3 (diffamazione aggravata), 610 (violenza privata), 612 (minaccia), 612 bis (stalking), 615 ter (accesso abusivo a un sistema informatico), 629 (estorsione), 639 (deturpamento di cose altrui), 660 (molestie), 494 (sostituzione di persona), 600 ter (pornografia minorile), 600 quater (detenzione e/o diffusione di materiale pedopornografico)
- **Codice Civile:** artt. 2043 (risarcimento per fatto illecito), 2047 e 2048 (responsabilità dei genitori e degli insegnanti per colpa in educando e vigilando)
- **Testo Unico Privacy:** art. 167 (trattamento illecito di dati personali)

Direttive ministeriali e regolamenti

- **D.P.R. n. 249/1998**, modificato dal **D.P.R. n. 235/2007** – *Statuto delle studentesse e degli studenti*
- **Direttiva Ministeriale n. 1455 del 10 novembre 2006** – *Indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca*
- **Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007** – *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*
- **Direttiva MIUR n. 30 del 15 marzo 2007** – *Indicazioni su uso di telefoni cellulari e dispositivi elettronici, sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e corresponsabilità di genitori e docenti*
- **Direttiva MIUR n. 104 del 30 novembre 2007** – *Tutela della privacy nell'utilizzo di dispositivi elettronici in ambito scolastico*

Linee guida e note operative

- **Nota MIUR n. 2519 del 15 aprile 2015** – *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo*
- **Nota MIUR n. 1637 del 2 dicembre 2015** – *Indicazioni operative per l'attuazione delle Linee di orientamento*

- **Nota MIUR n. 5515 del 27 ottobre 2017** – *Aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo*
- **Nota MIUR n. 1485 del 10 aprile 2019** – *Memorandum iscrizione piattaforma ELISA e nomina referenti antibullismo*
- **Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021** – *Linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*
- **Nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021** – *Aggiornamento linee di orientamento 2021*
- **Decreto Direttoriale del 18 maggio 2022** – *Assegnazione fondi per contrastare il cyberbullismo (L. 234/2021)*
- **Indicazioni sull'utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe (MIM, 19 dicembre 2022)**
- **Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024** – *Disposizioni sull'uso di smartphone e registro elettronico nel primo ciclo d'istruzione – A.S. 2024-2025*

Normativa specifica sul cyberbullismo

- **Legge 29 maggio 2017, n. 71** – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*
- **Legge 17 maggio 2024, n. 70** – *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*
- **Nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025** – *Disposizioni operative in attuazione della Legge 70/2024 per le istituzioni scolastiche*

Sintesi dei reati collegati al bullismo e cyberbullismo

Cyberbullismo: diffamazione aggravata, minaccia, violenza privata, trattamento illecito dei dati, sostituzione di persona, accesso abusivo a sistemi informatici, estorsione, pornografia minorile, detenzione di materiale pedopornografico, molestie, stalking, morte come conseguenza non voluta di altro delitto.

Bullismo: percosse, lesioni, ingiuria (depenalizzata), deturpamento di cose altrui.

1.3 Responsabilità

- **Penale:**
 - Minori di 14 anni: non imputabili penalmente, ma soggetti a misure di sicurezza.
 - Minori tra i 14 e i 18 anni: imputabili se ritenuti capaci di intendere e volere.
Possibilità di ammonimento del Questore (Legge 71/2017).
- **Civile:** responsabilità dei genitori (culpa in educando e in vigilando) e della scuola (culpa in vigilando).
- **Responsabilità collettiva:**
 - Bullo passivo o gregario: responsabile in concorso morale.
 - Spettatore passivo: pur non essendo penalmente responsabile, il suo comportamento di silenzio favorisce la perpetuazione delle condotte di bullismo; si sottolinea l'importanza del ruolo attivo degli spettatori nel contrasto.

2. PROTOCOLLO D'INTERVENTO

2.1 FIGURE PREPOSTE

La Legge 71/2017, il D.M. 18/2021 e la Legge 70/2024 istituiscono figure e organismi permanenti contro bullismo e cyberbullismo: il Referente scolastico, il Team Antibullismo, il Team per l'Emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio.

Non si potrà, inoltre, prescindere dalla responsabilità e/o corresponsabilità di tutti i componenti del contesto scolastico, dei genitori e dei ragazzi (secondo la giurisprudenza vigente) e, nello specifico, di tutti gli interlocutori quali dirigenti, docenti e personale ATA, nonché di tutte le figure presenti nella quotidianità della scuola.

Referente scolastico bullismo e cyberbullismo

Sono due docenti nominati dal Dirigente (un referente per la scuola secondaria di I°, un

referente per la scuola dell'infanzia e primaria) con funzioni di coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto. I loro compiti principali:

- Collaborare con docenti e Dirigente.
- Proporre corsi di formazione.
- Redigere piani di vigilanza.
- Monitorare e raccogliere dati sui casi.
- Partecipare ai Team Antibullismo ed Emergenza.
- Mantenere rapporti con referenti regionali, forze dell'ordine e professionisti del territorio.
- Promuovere la formazione, autoformazione e aggiornare l'E-policy d'istituto.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Sono gruppi coordinati dal Dirigente.

- Il *Team Antibullismo*, composto da Dirigente, Referente, Animatore digitale ed eventuali figure professionali, definisce le strategie annuali di prevenzione e riceve le segnalazioni.
- Il *Team per l'Emergenza* si attiva per i casi conclamati, valuta la situazione, individua azioni da intraprendere e coinvolge, se necessario, forze dell'ordine e servizi territoriali.

Tavolo permanente di monitoraggio

Previsto dalla Legge 70/2024, include insegnanti, famiglie ed esperti, con il compito di monitorare in modo continuativo i fenomeni.

Altri organi scolastici coinvolti

- **Dirigente scolastico:**
 - Elabora il Regolamento contro il bullismo, inserito nel Patto di corresponsabilità.
 - Nomina il Referente.
 - Coordina i Team.
 - Attiva piani di sorveglianza e collaborazioni con i servizi territoriali.

- Informa i genitori dei minori coinvolti e, se necessario, segnala all'Autorità giudiziaria.
- Definisce linee guida nel PTOF e cura la comunicazione sul sito della scuola.
- **Consiglio di Istituto:**
 - Approva il Regolamento d'Istituto e promuove il Patto di corresponsabilità educativa.
- **Collegio dei docenti:**
 - Predisporre azioni di prevenzione e formazione per studenti e approva protocolli di intervento.
- **Docenti:**
 - Sono tenuti a segnalare qualsiasi episodio di bullismo o cyberbullismo.
- **Coordinatori di classe:**
 - Monitorano l'area educativa, registrano casi e attività di recupero nei verbali, e collaborano con figure di supporto esterne.
- **Collaboratori scolastici:**
 - Vigilano negli spazi comuni e segnalano episodi al Dirigente e ai Team.
- **Famiglie:**
 - Partecipano ad attività di sensibilizzazione, firmano il Patto di corresponsabilità e collaborano con la scuola nella gestione delle emergenze.
- **Studenti:**
 - Partecipano alle attività di prevenzione e sono coinvolti attivamente nel supporto ai compagni vittime e nella peer education (per la scuola secondaria di primo grado).

2.2 INTERVENTI

Prevenzione

Le attività di prevenzione hanno l'obiettivo di annullare o ridurre al minimo i possibili episodi di bullismo e cyberbullismo attraverso azioni coordinate tra le diverse figure individuate

all'interno dell'Istituto, potenziando i fattori di protezione e valorizzando le risorse personali, familiari, scolastiche e della comunità.

1. Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo attraverso questionari e/o osservazioni sulla base della documentazione disponibile sulla piattaforma ELISA;
2. Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola (si vd. il "Corso 4" della piattaforma ELISA);
3. Promozione e attivazione di uno sportello psicologico e di un centro di ascolto gestito da personale specializzato (psicologi presenti nell'istituto o nei servizi del territorio) anche in collaborazione con i servizi pubblici territoriali; ove non sia possibile attuare tali condizioni, si potrebbe favorire l'istituzione di un servizio condiviso da reti di scuole.
4. Costituire reti di scopo al fine di promuovere corsi di formazione mirati.
5. Costituire gruppi di lavoro che includano il/i referente/i per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, l'animatore digitale e altri docenti impegnati nelle attività di promozione dell'educazione civica. I gruppi di lavoro potrebbero coordinare attività di formazione, collaborare alla redazione del documento di ePolicy d'istituto, tenendo conto dell'eventuale sviluppo di un curriculum digitale, monitorare il rispetto del Regolamento sulla comunicazione e sulla pubblicazione di foto e video da parte della scuola. Infatti, l'educazione civica e l'educazione digitale andrebbero sviluppate di pari passo, partendo dalle caratteristiche dei singoli contesti scolastici e puntando al raggiungimento delle competenze civiche, favorendo processi di responsabilizzazione, conoscenza dei rischi e miglioramento delle relazioni con gli altri

Prevenzione a livello di Istituto

- Individuazione di un docente referente per il bullismo/cyberbullismo, con funzioni di coordinamento delle azioni di prevenzione e contrasto, anche in collaborazione con la Polizia Postale, le Forze dell'ordine e le associazioni giovanili del territorio.
- Adesione a progetti specifici promossi dal Comune e da altre realtà associative.
- Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico.

- Attività formative per i docenti sul riconoscimento, la prevenzione e la gestione dei fenomeni.
- Promozione di un uso consapevole della rete e dell'educazione ai diritti e doveri legati alle tecnologie digitali, come elemento trasversale a tutte le discipline.
- Collaborazione con enti esterni specializzati nella prevenzione dei pericoli legati alla rete.
- Attivazione di percorsi per l'elaborazione delle emozioni e creazione di uno sportello d'ascolto.
- Formazione del personale.

Prevenzione a livello di classe

- Attività di rilevazione monitoraggio
- Azioni prioritarie rilevazione studenti a rischi
- Attenta osservazione dei comportamenti a rischio da parte di tutti i docenti (Allegato 1).
- Condanna di ogni forma di sopraffazione, prepotenza e intolleranza.
- Utilizzo di stimoli culturali (testi, film, spettacoli teatrali) per sensibilizzare gli studenti sul fenomeno.
- Partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola.
- Progetti sull'educazione alla legalità, cittadinanza, educazione ambientale, alimentare e alla salute.
- Lavoro sul riconoscimento delle emozioni e sviluppo dell'empatia.
- Aiutare gli alunni a riconoscere e individuare atti di sopraffazione attraverso esempi concreti, sia storici che attuali.

Gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo

Tutte le comunicazioni relative a presunti o accertati episodi di bullismo o cyberbullismo devono avvenire esclusivamente tramite l'e-mail istituzionale, al fine di lasciare traccia di quanto accaduto e degli interventi attuati.

Segnalazione

- Chiunque venga a conoscenza di un fatto o presunto fatto di bullismo/cyberbullismo deve informare tempestivamente un docente di fiducia o il coordinatore di classe.
- Il coordinatore compilerà il modulo di prima segnalazione, disponibile in ogni classe, presso la portineria e sul sito della scuola (per le segnalazioni da parte delle famiglie).
- La segnalazione dovrà avvenire entro 48 ore dall'accaduto per garantire un intervento efficace.

Azioni successive

Fase 1

- Il coordinatore di classe, previa consultazione con il Consiglio di classe, convocherà le persone coinvolte per accertare i fatti.

Fase 2

- Successivamente informerà il team antibullismo e, insieme, valuteranno il percorso da intraprendere.

Fase 3

- Di ogni intervento verrà redatta una relazione da parte del coordinatore, che sarà trasmessa al referente contro il bullismo e archiviata dopo comunicazione al Dirigente scolastico.

PROTOCOLLO DI INTERVENTO IN CASO DI EMERGENZA

Intervento con la vittima

- Incontrare la vittima in un luogo riservato e tranquillo.
- Rassicurare la vittima e manifestare il sostegno della scuola.
- Informarla sui passaggi successivi.
- Avvisare la famiglia.
- Attivare, se necessario, un supporto psicologico.

- Lavorare con la classe per ristabilire un clima sereno.

Intervento con il bullo

- Incontrarlo in un luogo tranquillo, senza atteggiamenti accusatori.
- Esporre quanto si è a conoscenza, permettendogli di raccontare la propria versione.
- Aiutarlo a riflettere sull'accaduto.
- Segnalare la situazione allo sportello d'ascolto.
- Informare la famiglia.
- Se possibile, attivare percorsi educativi sul territorio.
- Applicare le misure disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.
- In caso di più bulli, condurre colloqui individuali separati.

Intervento con un gruppo di bulli

- Condividere quanto emerso dai colloqui individuali.
- Mettersi in ascolto e cercare la causa scatenante delle azioni.
- Individuare eventuali leader negativi all'interno del gruppo.
- Informare tutte le famiglie.
- Indirizzare al punto di ascolto.
- Applicare le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto.

Intervento con la classe

- Favorire una riflessione collettiva sull'accaduto.
- Far emergere atteggiamenti di paura, accettazione passiva o fascinazione verso i comportamenti vessatori.
- Affrontare il tema attraverso attività didattiche, film, testi, documenti ed esperti.
- Promuovere incontri informativi con i genitori.

2.3. Fasi operative in caso di emergenza

Fase 1: Segnalazione

- Parlare con la vittima, rassicurarla e raccogliere informazioni.
- Avvisare il referente per il bullismo, il Dirigente scolastico e il Consiglio di classe.
- Compilare e inviare la scheda di segnalazione.

Fase 2: Valutazione e approfondimento

- Il referente si confronta con i docenti della classe per valutare la situazione, utilizzando la scheda di approfondimento.
- Condividere le azioni da intraprendere.
- Coinvolgere, se necessario, figure territoriali competenti.

Fase 3: Scelta dell'intervento

- Colloqui individuali con i bulli.
- Colloquio di gruppo dopo aver raccolto le versioni individuali.
- Informare le famiglie.
- Attivare percorsi educativi e sanzioni disciplinari.

Fase 4: Presa in carico della vittima

È prioritaria la tutela assoluta della potenziale vittima, in termini di attenzione agli indicatori, prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Bisogna inoltre tutelare la salute psicofisica della vittima evitando di attuare forme di "vittimizzazione secondaria". È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta sempre e comunque in termini di legge e nei modi la scuola deciderà di attuare secondo i principi della corretta convivenza e relazione tra coetanei

Fase 5: Intervento con la classe

- Ferma condanna di ogni atto di prepotenza.
- Colloqui personali per far emergere emozioni e vissuti.
- Sensibilizzazione e formazione.

- Potenziamento delle abilità sociali e del lavoro cooperativo.
- Incontri informativi con i genitori.
- Monitoraggio e valutazione finale.

Nota bene: In presenza di casi gravi o di emergenza, i colloqui saranno effettuati alla presenza del referente per il contrasto al bullismo.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI" - MESTRE (VE)

via Tevere 93 - tel. 041614863 - fax 0415346917

Codice meccanografico: VEIC87300D - C.F. 82011580279

<http://www.icleonardodavincivenezia.edu.it>

veic87300d@istruzione.it veic87300d@pec.istruzione.it



ALLEGATO 1

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE DI FENOMENI DI BULLISMO - PREVENZIONE SELETTIVA

Premessa

Per la realizzazione della griglia è stato utilizzato il modello elaborato dall'Associazione CRIAF, opportunamente modificato dal Team Bullismo del nostro Istituto.

L'osservazione

Cosa significa osservare?

Guardare/ascoltare quanto accade in una certa situazione, ma con dei filtri (non si può vedere e sentire tutto). Osservare vuol dire avvicinarsi sempre di più all'obiettività, collocandosi su un punto intermedio tra il puro vedere e l'interpretare ciò che si vede.

Perché è importante osservare?

1. Per raccogliere dati sul comportamento non verbale,
2. Per individuare situazioni di rischio o di vittimizzazione,
3. Per individuare le condotte a rischio bullismo,
4. Per raccogliere riferimenti precisi e misurabili (obiettività)
5. Per poter condividere i risultati
6. Per poter trarre indicazioni sull'intervento necessario

Cosa osservare?

Indicatori comportamentali relativi a:

- Bullo
- Vittima
- Dinamiche di classe

Per capire se è bullismo oppure no.

Quali focus dell'osservazione?

- Relazioni
- Stato emotivo
- Rendimento scolastico
- Comportamenti

Per comprendere se ciò che viene osservato è un comportamento problema oppure un segnale di disagio emotivo.

Cosa rileva la griglia di osservazione?

1. Rischio fragilità relazionale, personale
2. Bullismo e le sue modalità

Quando osservare?

I momenti/luoghi più sensibili ai quali prestare maggiore attenzione:

- ricreazione
- gita
- uscite didattiche
- entrata/uscita da scuola
- nei corridoi
- momenti destrutturati
- spogliatoio
- cambio dell'ora
- bagni

È bullismo oppure no?

A partire dalle tre caratteristiche principali del bullismo, ecco alcune domande guida per definire con maggiore chiarezza la situazione osservata.

✓ **Sistematicità** = il comportamento è persistente e duraturo nel tempo

Aspetti salienti da evidenziare:

- Continuità nel tempo
- La vittima è sempre la stessa persona

✓ **Asimmetria** = sussiste una differenza di “forza” tra bullo e vittima, può essere di natura psicologica, relazionale o sociale.

Aspetti salienti da evidenziare:

- Differenza sul piano fisico
- Differenza sul piano personale, relazionale e sociale
- Disparità numerica tra chi agisce e chi subisce

✓ **Intenzionalità** = il comportamento è stato messo in atto con lo scopo di ferire o dominare l'altra persona

	Domande guida	Sì	NO
SISTEMATICITÀ	Il comportamento è reiterato nel tempo?		
	Il bersaglio delle prepotenze è sempre la stessa persona/vittima?		
ASIMMETRIA	L'aggressore è fisicamente più forte della vittima?		
	L'aggressore ha abilità personali e relazionali maggiori della vittima?		
	Il comportamento è stato messo in atto da più persone ai danni di una sola?		
	Chi subisce ha scarse risorse o capacità per difendersi (ad es. compagni che la supportano, abilità personali, etc.)?		
INTENZIONALITÀ	Il comportamento è stato messo in atto con l'intenzione di arrecare danno?		
	Il comportamento è stato messo in atto a causa di un litigio o altre motivazioni circoscritte e occasionali?		

VITTIMA

AREA RISCHIO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (non regolazione, tono di umore basso)	Piange se un compagno lo provoca				
	È nervoso				
	Parla poco				
	È triste				
Auto percezione (bassa autostima, auto svalutazione, stile attributivo esterno)	Uso di frasi come <i>“Non sono capace”</i>				
	Ansioso e agitato in caso di verifiche o interrogazioni				
	Tende ad avere una visione negativa non realistica				
	Tende a dare la colpa agli altri in diverse situazioni				
	Si imbarazza facilmente				
Relazione con pari (ridotte e rigide)	Parla solo con il suo compagno di banco				
	Parla solo con il suo compagno di banco				

	Durante l'intervallo tende a stare in disparte				
	Non è interessato ad approfondire l'amicizia con altri compagni				
	Non organizza attività con i compagni fuori dall'orario scolastico				
Comportamento sociale (abilità sociali ridotte)	Si innervosisce se perde a un gioco				
AREA BULLISMO					
Isolamento sociale	È l'ultimo scelto dai compagni nelle attività di gruppo				
	Passa l'intervallo da solo				
	Non viene invitato alle feste dei compagni				
	Non gli parla nessuno durante la giornata scolastica				
	Se assenti non riescono a recuperare i compiti perché nessuno glieli dà o li danno sbagliati				
	Non è inserito nel gruppo WhatsApp di classe				
	Tende a stare maggiormente con gli				

	adulti che con i compagni				
Scuola, studio e apprendimento	Evitamento attività extra scolastiche aggregative (oratorio, attività sportive, hobby, uscite con gli amici)				
	Ha avuto un calo nel rendimento scolastico				
	I genitori segnalano la fatica nel venire a scuola				
	Fa numerose assenze				
	Diversamente dal solito è distratto durante le lezioni				
Disturbi psicosomatici (malesseri e comportamenti particolari)	Lamenta mal di pancia/ testa in occasioni di confronto tra pari				
	Lamenta malesseri per andare a casa prima				
	I genitori dichiarano che fatica a dormire				
	I genitori dichiarano alterazioni nell'alimentazione (mangia di più o ha meno appetito)				
Relazione con l'adulto	Fatica a sostenere lo sguardo				

(insegnante)	Resta spesso nelle vicinanze di un adulto				
	Cerca protezione/difesa dell'adulto				
Elementi - prepotenze subite (sulla persona e sulle sue cose)	Presenta segni di botte (lividi, graffi...)				
	Subisce attacchi fisici				
	Subisce scherzi pesanti				
	Il suo materiale o cose personali vengono rovinati o nascosti				
	Viene preso in giro (nella realtà o in rete)				
	Viene insultato (nella realtà o in rete)				
	Sono state messe in giro false voci su di lui/lei (nella realtà o in rete)				

BULLO

AREA RISCHIO					
Area di indagine	Descrizione comportamenti	MAI	A VOLTE	SPESSO	SEMPRE
Regolazione emotiva (Scarsa empatia)	Appare divertito se un suo compagno è in difficoltà				
	Appare indifferente davanti agli stati emotivi di chi è in difficoltà				
	Fatica a immedesimarsi negli stati emotivi altrui				
	Fatica a comprendere segnali di disagio altrui				
	È poco propenso ad aiutare gli altri				
	È intollerante alle frustrazioni				
	Reagisce male alle critiche				
Relazione con i pari	È cercato dai compagni in occasioni di attività di gruppo				
	Ha il suo gruppo di riferimento				
	Cerca l'approvazione del gruppo (ricerca consensi e attenzione)				
	Tende a prendere				

	iniziative e comando (es. gestione gruppi social network)				
Comportamento sociale (abilità relazionali, ammissione rapporti di “forza”, atteggiamento favorevole alla prepotenza e all’aggressività nelle relazioni)	Tende a sottomettere gli altri				
	Ritiene accettabile raggiungere obiettivi importanti anche con la prepotenza				
	Tende a screditare o deridere i compagni (nella realtà e in rete)				
	Svaluta la portata di comportamenti aggressivi e la loro conseguenza (“Prendere in giro un compagno è un modo di scherzare”)				
	Tende a giustificare i comportamenti aggressivi finalizzati a una meta o per la difesa personale				
AREA BULLISMO					
Relazione con l’adulto (insegnante)	Tende a giustificare i suoi comportamenti prepotenti minimizzandoli				
	Dimostra resistenza ai richiami				

	Di fronte ad una osservazione o ad una correzione reagisce in malo modo				
Elementi di prepotenze agite DIRETTE	Picchia, spinge, aggredisce fisicamente				
	Nasconde, danneggia, ruba oggetti personali e/o materiale di altri studenti				
	Offende, prende in giro, denigra, ridicolizza				
	Usa le minacce per intimidire				
Elementi di prepotenze agite INDIRETTE	Umilia i compagni				
	Diffonde voci non vere sui compagni				
	Esclude da attività (scolastiche ed extra scolastiche) uno o più compagni				
	Non rivolge la parola a qualche compagno				
Elementi di prepotenze agite IN RETE	Invia messaggi in rete offensivi e/o di minaccia				
	Diffonde messaggi offensivi				
	Pubblica filmati e/o immagini umilianti a danno di un compagno				

	Offende pesantemente un compagno sulla chat di classe				
--	---	--	--	--	--

Il presente documento va consegnato in segreteria alunni o inviato all'indirizzo email dell'istituto veic87300d@istruzione.it.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI" - MESTRE (VE)

via Tevere 93 - tel. 041614863 - fax 0415346917

Codice meccanografico: VEIC87300D - C.F. 82011580279

<http://www.icleonardodavincivenezia.edu.it>

veic87300d@istruzione.it veic87300d@pec.istruzione.it



ALLEGATO 2

**SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DI CASO DI (PRESUNTO) BULLISMO E/O
CYBERBULLISMO**

Nome _____ di _____ chi _____ compila _____ la _____ segnalazione:

Data:

1. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo è:

- ☐ la vittima
- ☐ un compagno della vittima
- ☐ madre/padre/tutore della vittima
- ☐ insegnante

☐ Altro

2. Vittima (Presunta)

Nome

Classe

Altre vittime Classe

Altre vittime Classe

3. Bullo o bulli (Presunti)

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

Nome _____

Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza).

5. Quante volte sono successi gli episodi?

6. Dove sono successi gli episodi?

Il presente documento va consegnato in segreteria alunni o inviato all'indirizzo email dell'istituto veic87300d@istruzione.it.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI" - MESTRE (VE)

via Tevere 93 - tel. 041614863 - fax 0415346917

Codice meccanografico: VEIC87300D - C.F. 82011580279

<http://www.icleonardodavincivenezia.edu.it>

veic87300d@istruzione.it veic87300d@pec.istruzione.it



ALLEGATO 3

SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome del membro del Team che compila lo screening:

Data:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di (presunto) bullismo e/o cyberbullismo:

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima

☐ Madre/Padre/Tutore della vittima

☐ Insegnante

☐ Altro

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima (presunta)

Nome

Classe

Altre

vittime

Classe

Altre

vittime

Classe

5. Bullo o bulli (presunti)

Nome _____

Classe

Nome _____

Classe

Nome _____

Classe

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi:

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di comportamenti sono stati messi in atto?

La (presunta) vittima:

- ☐ è stata offesa, ridicolizzata e presa in giro in modo offensivo;
- ☐ è stata ignorata completamente o esclusa dal suo gruppo di amici;
- ☐ è stata picchiata, ha ricevuto dei calci o è stata spintonata;
- ☐ sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarla”;
- ☐ le sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);

- ☐ è stata minacciata o obbligata a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ le hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto commenti o gesti sulla sua etnia,
- ☐ colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- ☐ è stata esclusa da chat di gruppo o da altri gruppi online;
- ☐ ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, WhatsApp, X, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook, ecc.), rubrica del cellulare, ecc.;
- ☐ altro:

8. Informazioni su esordio e durata della situazione problematica:

Quando è accaduto il primo episodio?

Da quanto dura la situazione di prevaricazione?

Quando si è verificato l'ultimo episodio?

Con che frequenza?

Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

9. Sofferenza della (presunta) vittima:

La (presunta) vittima presenta:

Sofferenza della vittima	1	2	4
	Mai	Qualche volta	Spesso
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere			

l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento/rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Presenza di tutte le risposte Livello 1	VERDE
Presenza di almeno 1 risposta Livello 2	GIALLO
Presenza di almeno 1 risposta Livello 3	ROSSO

10. Sintomatologia dell'autore del presunto atto bullismo/cyberbullismo

Il "bullo" presenta	1	2	4
	Mai	Qualche volta	Spesso

Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Mancanza di paura/preoccupazi one per le conseguenze delle proprie azioni; Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			

Presenza di tutte le risposte Livello 1	VERDE
Presenza di almeno 1 risposta Livello 2	GIALLO
Presenza di almeno 1 risposta Livello 3	ROSSO

11. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Quali compagni sostengono il bullo?

Quali compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite, l'intervento si delinea come:

VERDE	GIALLO	ROSSO
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete territoriale se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Data _____

Firma _____

Il presente documento va consegnato in segreteria alunni o inviato all'indirizzo email dell'istituto veic87300d@istruzione.it.



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO "L. DA VINCI" - MESTRE (VE)
via Tevere 93 - tel. 041614863 - fax 0415346917
Codice meccanografico: VEIC87300D - C.F. 82011580279
<http://www.icleonardodavincivenezia.edu.it>
veic87300d@istruzione.it veic87300d@pec.istruzione.it



ALLEGATO 4

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

Osservatore:

Data:

In generale, la situazione è

MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
-------------------	------------------	-------------------

Breve descrizione:

SECONDO MONITORAGGIO

Osservatore:

Data:

In generale, la situazione è

MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
-------------------	------------------	-------------------

Breve descrizione:

TERZO MONITORAGGIO

Osservatore:

Data:

In generale, la situazione è

MIGLIORATA	INVARIATA	PEGGIORATA
-------------------	------------------	-------------------

Breve descrizione:

Il presente documento va consegnato in segreteria alunni o inviato all'indirizzo email dell'istituto veic87300d@istruzione.it.